



GRUPPO CONSILIARE LISTA CIVICA ANSELMO SINDACO

Ferrara, 11 Maggio 2026

- Al Presidente del Consiglio Comunale
- Al Sig. Sindaco

Oggetto: Mozione di censura nei confronti del Sindaco Alan Fabbri per la gestione politica e istituzionale della vicenda dell'incidente stradale del 4 maggio 2026 che ha coinvolto il Sindaco e l'allora assessora Francesca Savini

Il Consiglio Comunale di Ferrara

Premesso che

- in data **4 maggio 2026** il Sindaco di Ferrara Alan Fabbri e l'allora assessora comunale Francesca Savini sono rimasti coinvolti in un incidente stradale avvenuto nel territorio del Comune di Sermide e Felonica, in provincia di Mantova;
- secondo quanto riportato dagli organi di stampa, alla guida del veicolo si trovava l'allora assessora Francesca Savini, mentre il Sindaco Alan Fabbri era passeggero;
- sempre secondo quanto riportato dalla stampa, l'auto sarebbe uscita di strada, finendo contro un albero e successivamente in un campo/fossato, con danni rilevanti al veicolo ma, fortunatamente, senza il coinvolgimento di altri mezzi o persone e senza lesioni per i due occupanti;
- dagli accertamenti effettuati dalle autorità competenti, come riportati dalla stampa, l'allora assessora Savini sarebbe risultata positiva all'alcoltest con un tasso alcolemico superiore a **1,5 g/l**, soglia che configura la fattispecie più grave prevista dall'art. 186 del Codice della strada;
- a seguito dell'accertamento sono stati riportati dagli organi di stampa il ritiro della patente, la denuncia per guida in stato di ebbrezza e il sequestro del veicolo con successiva confisca;
- la notizia dell'incidente è stata resa pubblica solo in data **9 maggio 2026**, dunque cinque giorni dopo l'accaduto, non per iniziativa spontanea del Sindaco o dell'Amministrazione comunale, ma a seguito della diffusione della notizia da parte degli organi di stampa;
- nella nota pubblicata sul sito del Comune di Ferrara, il Sindaco ha dichiarato di non essere intervenuto prima pubblicamente in ragione degli accertamenti in corso, del rispetto della privacy e del lavoro degli organi competenti;
- nella stessa nota il Sindaco ha sottolineato che il sinistro fortunatamente non ha comportato conseguenze per persone o cose, formula che non può esaurire la responsabilità politica e istituzionale di quanto accaduto;

- l'allora assessora Francesca Savini ha rassegnato le proprie dimissioni con effetto immediato, dichiarando di averlo fatto in nome del rispetto verso i cittadini e nella consapevolezza del ruolo pubblico ricoperto;
- il Sindaco ha preso atto delle dimissioni definendole un gesto forte e di responsabilità, ma non ha accompagnato tale presa d'atto con un'assunzione piena della propria responsabilità politica e istituzionale come passeggero presente nel veicolo;

Considerato che

- la guida in stato di ebbrezza rappresenta una delle condotte più pericolose per la sicurezza stradale e costituisce un fattore di rischio grave per l'incolumità di chi guida, dei passeggeri, degli altri automobilisti, dei ciclisti, dei pedoni e di tutte le persone che possono trovarsi sulla strada;
- il fatto che l'incidente non abbia prodotto feriti né coinvolto terze persone è un dato fortunato, ma non attenua la gravità del rischio corso né può essere utilizzato per ridimensionare politicamente la vicenda;
- un tasso alcolemico superiore a 1,5 g/l, ove confermato dagli accertamenti, non rappresenta una lieve irregolarità, ma una condizione di alterazione grave, riconoscibile e incompatibile con la guida sicura;
- il Sindaco, in quanto passeggero presente sull'auto e figura istituzionale apicale dell'Ente, avrebbe avuto il dovere politico, morale e civico di impedire che una persona in evidente o comunque grave stato di alterazione si mettesse alla guida;
- non risultando dalle fonti pubbliche alcuna contestazione al Sindaco circa un suo stato di alterazione, è ancora più grave, sul piano politico, che egli non abbia assunto un ruolo attivo di prevenzione del rischio, impedendo che l'allora assessora guidasse in quelle condizioni o attivandosi affinché venisse individuata una soluzione alternativa e sicura;
- il Sindaco non è un cittadino qualunque, ma rappresenta l'intera comunità cittadina ed esercita, ai sensi dell'art. 54 del TUEL, funzioni di ufficiale del Governo in materia di ordine e sicurezza pubblica, pubblica sicurezza e polizia giudiziaria;
- tale ruolo impone standard di condotta pubblica e privata particolarmente elevati, soprattutto quando sono in gioco la sicurezza delle persone, il rispetto della legge e la credibilità delle istituzioni;

Considerato inoltre che

- l'Amministrazione comunale di Ferrara ha costruito negli anni una parte rilevante della propria comunicazione politica sul tema della sicurezza, dell'ordine pubblico, della legalità e della sicurezza stradale;
- in particolare, la guida in stato di ebbrezza è stata più volte oggetto di comunicati, dichiarazioni e campagne istituzionali volte a valorizzare i controlli, il ritiro delle patenti, il contrasto alle condotte pericolose e la tutela degli utenti della strada;
- proprio per questo, la vicenda del 4 maggio produce un grave vulnus alla credibilità dell'Amministrazione comunale e alla sua capacità di parlare autorevolmente di sicurezza stradale, legalità e responsabilità individuale;
- la credibilità di una campagna pubblica sulla sicurezza non si misura solo dalla severità con cui si giudicano i comportamenti altrui, ma anche dalla coerenza con cui gli amministratori pubblici rispondono dei propri comportamenti e delle proprie omissioni;
- la comunicazione tardiva della vicenda, avvenuta solo dopo la pubblicazione della notizia da parte della stampa, ha ulteriormente aggravato la percezione pubblica di opacità e reticenza;
- un incidente che coinvolge direttamente il Sindaco e un'assessora comunale, con contestuale accertamento di guida in stato di ebbrezza a carico della conducente, non può essere trattato come un fatto meramente privato;

- la cittadinanza aveva diritto a essere informata tempestivamente, con sobrietà, trasparenza e senso delle istituzioni, senza attendere che la notizia emergesse autonomamente dagli organi di stampa;

Rilevato che

- nelle dichiarazioni pubbliche successive alla vicenda non risulta una chiara richiesta di scuse alla cittadinanza da parte del Sindaco per il rischio corso, per il danno reputazionale arrecato all'Ente e per il messaggio diseducativo trasmesso, in particolare alle giovani generazioni;
- non risulta altresì un messaggio pubblico forte, rivolto in particolare ai giovani, che indichi con chiarezza che mettersi alla guida dopo aver bevuto è un comportamento inaccettabile, pericoloso e mai giustificabile;
- la vicenda avrebbe richiesto non solo la presa d'atto delle dimissioni dell'assessora, ma anche una parola pubblica del Sindaco capace di riconoscere la gravità del fatto e di trarne conseguenze politiche;
- il silenzio dei giorni successivi all'incidente, durante i quali il Sindaco ha continuato a svolgere regolarmente i propri impegni istituzionali senza informare la città, rappresenta un ulteriore elemento di criticità politica;
- la responsabilità politica del Sindaco non coincide con la responsabilità penale o amministrativa della conducente, che sarà accertata nelle sedi competenti, ma riguarda la condotta istituzionale complessiva, la gestione pubblica della vicenda, la mancata prevenzione del rischio e la tutela della credibilità dell'Ente;

Ritenuto che

- la sicurezza stradale non possa essere evocata solo come strumento di propaganda o come terreno di attacco verso altri cittadini, ma debba fondarsi sulla responsabilità, sulla prevenzione, sull'educazione e sull'esempio di chi ricopre funzioni pubbliche;
- la vicenda in oggetto abbia prodotto un danno serio all'immagine del Comune di Ferrara, alla fiducia dei cittadini nelle istituzioni e alla credibilità delle campagne comunali sulla sicurezza;
- il Sindaco avrebbe dovuto assumere immediatamente una posizione pubblica chiara, chiedendo scusa alla cittadinanza, riconoscendo la gravità del rischio corso e promuovere da subito un messaggio educativo netto contro la guida in stato di ebbrezza;
- il Consiglio comunale, quale organo di indirizzo e controllo politico-amministrativo, non possa limitarsi a prendere atto delle dimissioni dell'assessora Savini, ma debba esprimersi sulla responsabilità politica del Sindaco e sulla necessità di riparare il grave vulnus istituzionale prodotto;

Ritenuto inoltre che

sarebbe sin da subito necessario per l'amministrazione comunale:

- promuovere, una campagna straordinaria di educazione e prevenzione sulla sicurezza stradale e contro la guida in stato di ebbrezza, rivolta in particolare a giovani, studenti, luoghi della socialità, associazioni sportive, locali pubblici e organizzatori di eventi;
- costruire tale campagna in collaborazione con scuole, università, associazioni delle vittime della strada, Polizia Locale, Ausl, servizi sociosanitari, gestori dei locali e realtà del terzo settore, con un'impostazione non propagandistica ma educativa, preventiva e fondata sulla conoscenza e la riduzione concreta dei rischi;
- predisporre un codice di condotta interno per amministratori e componenti della Giunta in occasione di eventi pubblici, istituzionali o conviviali, prevedendo indicazioni

chiare sulla prevenzione della guida in stato di ebbrezza, sull'uso di conducenti designati, taxi, trasporto pubblico o altri mezzi alternativi, affinché episodi simili non possano ripetersi.

Il Consiglio comunale di Ferrara

censurando politicamente il Sindaco Alan Fabbri per la condotta tenuta in occasione e a seguito dell'incidente stradale del 4 maggio 2026, con particolare riferimento:

- alla mancata prevenzione del rischio, essendo egli presente come passeggero su un veicolo guidato da una persona risultata poi positiva all'alcoltest con tasso superiore a 1,5 g/l;
- al ritardo nella comunicazione pubblica della vicenda, resa nota alla cittadinanza solo dopo la diffusione da parte degli organi di stampa;
- alla mancata assunzione piena di responsabilità politica e istituzionale;
- all'assenza di scuse chiare alla cittadinanza e di un messaggio pubblico forte rivolto in particolare ai giovani contro la guida in stato di ebbrezza;
- al grave danno arrecato alla credibilità del Comune di Ferrara e delle campagne istituzionali sulla sicurezza stradale;

chiede al Sindaco Alan Fabbri di rassegnare le proprie dimissioni, ritenendo venuto meno il rapporto di piena fiducia politica e istituzionale necessario a rappresentare la città e a esercitare con credibilità le funzioni di Sindaco, anche quale ufficiale del Governo in materia di sicurezza pubblica;

Fabio Anselmo



Leonardo Fiorentini



Arianna Poli

